

EMENDAMENTO NEL DECRETO LEGGE «AIUTI»

Il «bonus fiere» per aiutare le aziende che espongono

Dalla Camera un aiuto di 34 milioni al settore e un contributo di 10mila euro per chi partecipa



Badon
L'incontro tra i padiglioni è l'occasione per aprire le trattative sugli ordini



Palermo
Sosteniamo un settore portante del made in Italy nel mondo

Giannino della Frattina

■ Una preziosa boccata d'ossigeno per il settore fieristico, messo in difficoltà se non proprio in ginocchio prima dalla pandemia e ora dai venti di guerra che minacciano di spirare a lungo dall'Est Europa. A promuoverla la commissione Attività produttive della Camera dei deputati che ha approvato un emendamento al decreto legge Aiuti, presentato come prima firmataria dalla parlamentare reggiana della Lega Benedetta Fiorini, che stanZIA 34 milioni di euro per favorire la partecipazione delle imprese italiane alle manifestazioni fieristiche internazionali organizzate in Italia. Alle aziende è riconosciuto un bonus di 10mila euro, valido fino al prossimo 30 novembre, per il rimborso delle spese e degli investimenti sostenuti per partecipare all'evento, purché nel rispetto di una serie di condizioni.

«Una misura preziosa - il commento dell'onorevole Fiorini -, come promesso

e che si inserisce nel quadro dell'alleanza strategica e del sostegno tra settore delle fiere e made in Italy per vincere sui mercati internazionali. Ringrazio la squadra della Lega al governo e i colleghi che fino a tarda notte hanno difeso questo emendamento».

Grande soddisfazione ai vertici del settore che punta a un rilancio già nelle prossime stagioni. Per Luca Palermo, amministratore delegato di Fiera Milano e vicepresidente Aefi, l'associazione di riferimento delle fiere italiane, «una misura preziosissima per tutto il sistema fieristico, siamo grati alle istituzioni, governo e parlamento, per aver ascoltato le nostre esigenze e risposto prontamente con un provvedimento cruciale grazie al quale sarà possibile continuare a sostenere uno dei rami più importanti per il rilancio del made in Italy e che consente alle imprese di guardare ai mercati internazionali». Aggiungendo che «questi incentivi rappresentano uno strumento di politica attiva per tutto il settore a sostegno

di tutte le aziende espositrici». Sottolineando che le fiere rappresentano un incubatore naturale di business per i distretti italiani che è in grado di generare un impatto sul territorio di 22,5 miliardi di euro». Di «momenti non facili» parla Siro Badon presidente di Assocalzaturifici. «L'industria italiana del settore deve fare i conti con una decisa flessione del mercato interno e delle esportazioni e l'incontro in fiera è un'importante opportunità di sviluppo nel mercato e la via privilegiata per procedere alle contrattazioni di ordini. Per questo un incentivo a sostegno delle imprese per partecipare alle manifestazioni, non può che essere letto come una grande opportunità». Per Alfredo Mariotti di Ucima «dopo anni difficili e di forti tensioni per il settore industriale, finalmente uno spiraglio di luce: questo provvedimento emanato dal Governo è un supporto alle aziende che hanno scelto o che sceglieranno di mettere in mostra eccellenze, innovazione e tutta la capacità del saper fare italiano».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.